

PSSSS.....



Home

News

Archivio

Chi siamo

Download

RSS XML

Scrivici

Aree tematiche

[SOPRA LE RIGHE](#)
[MONDO](#)
[DALLA A ALLA Z](#)
[CULTURA](#)
[RACCONTI](#)
 Tutti gli articoli
 Archivio articoli

Cerca nel sito

Cerca:

Ricerca avanzata

 Cerca

Annunci

Non hai ancora trovato il viaggio dell'estate?

opodo.it
 viaggio d'estate 2010

Cercalo su Opodo!

LAMPEDUSA, LA FERITA APERTA DELLE CONTRADDIZIONI ITALIANE

Il testo di Andrea Vianello per il libro di Fabio Sanfilippo e Alice Scialoja

Abbandonata per anni laggiù tra l'Africa e la Sicilia, trascurata dalle cronache e dai ritmi di una patria lontana, tranne quando il colonnello Gheddafi gli sparò contro (forse...) due missili *scud*, Lampedusa è oggi una ferita aperta nelle contraddizioni italiane.



E per questo forse solo ora è finalmente e fino in fondo italiana a tutti gli effetti. Perché ora in quell'isola bruciata dal sole e deturpata da un abusivismo sgraziato, eppure immersa in un mare dalla bellezza folgorante, c'è la rappresentazione tragica di un nodo irrisolto del nostro Paese e in realtà di tutto l'Occidente: come gestire i flussi inarrestabili di un'immigrazione senza freno, senza regole, senza speranze, e quasi sempre senza pietà per i suoi poveri interpreti.

Dopo il decennio adriatico, quando le carrette del mare venivano dall'est, Albania soprattutto, in cerca della "Merica" in Italia, i disperati del sud del mondo hanno trovato nel primo avamposto italiano del Mediterraneo la porta naturale di ingresso, lo sbocco di sogni di futuro e di traffici odiosi. Così, se i turisti scoprono la Spiaggia dei Conigli e la sua sabbia sconfinata, loro, i migranti, i viaggiatori del nulla, i fuggitivi dall'inferno, scoprono i centri di accoglienza e i meno rassicuranti, nel nome, centri di identificazione ed espulsione.

E i lampedusani scoprono che vivere in frontiera, e in una frontiera isolata dal mare, significa spesso sentirsi soli.

Lo scorso anno arrivò una lettera a *Mi Manda Raitre* con una storia amara: ci scriveva l'avvocato di un pescatore di Portopalo che sosteneva di essere stato aggredito in una sera di febbraio sul molo di Lampedusa, dove era appena attraccato con la sua barca, mentre parlava serenamente al cellulare con sua madre. Aggredito da due poliziotti che lo avevano scambiato, forse a causa della pelle scura dopo i giorni di permanenza in mare, per un extracomunitario, e preso a manganellate, lasciato lì a terra sul molo quando si erano resi conto dello sbaglio, era stato costretto a trovarsi da solo un posto dove curare le lesioni e senza nemmeno una parola di scusa. Erano giorni roventi a Lampedusa, quelli della rivolta degli immigrati usciti, o fatti uscire, dai centri per protestare contro le condizioni e il sovraffollamento dei loro ricoveri, o delle loro prigioni. Ho il rammarico di non essere poi riuscito a esporre il caso in trasmissione, ascoltando naturalmente anche la versione delle forze dell'ordine che non hanno mai confermato l'accaduto, ma credo che anche in questo piccolo brutto episodio ci sono i nervi tesi di una situazione che nessuno sa controllare, che sfugge dalle mani, e che non si risolve coi manganelli, né verso i pescatori né verso gli immigrati che, giorno dopo giorno, raggiungono la loro finta terra promessa.

Nell'interessantissimo libro che state per leggere troverete che cosa è Lampedusa oggi e, come dicevo all'inizio, quanto è diventata esemplare in questa Italia del 2010 che ha trovato una nuova sgradevole parola, "respingimenti", ma nessuna soluzione civile. Troverete il sindaco autonomista e la politica leghista del sud che accendono o sopiscono gli animi a seconda delle opportunità; troverete la nobiltà di uomini e donne che si impegnano per soccorrere i disgraziati che sopravvivono ai viaggi bestiali lungo il mare ma anche il vizio nostrano di litigare per le proprie competenze; troverete come persino dietro l'accoglienza più premurosa rischi di nascondersi il malodore di un business collegato; troverete i sogni, le angosce, la rabbia di chi, a Lampedusa, vive e viveva quando ancora era solo un punto esotico della nostra cartina e di chi ci è arrivato senza sapere se la fine del viaggio sarebbe stata la vita o la morte.

I due autori, **Fabio Sanfilippo**, cronista del *Giornale Radio Rai* che – come chi sa far la radio – lavora col cuore e con la penna (stavolta, al posto della voce), e **Alice Scialoja**, di cui conosco l'impegno in Legambiente, non si sono limitati a fare una fotografia. Hanno parlato, hanno vissuto, hanno scavato, hanno cercato di capire. E ora, grazie a questo loro lavoro, anche noi su Lampedusa potremo riuscire a capire qualcosa di più.

Andrea Vianello

© Infinito edizioni 2010 – Si consente l'uso libero di questo materiale citando chiaramente la fonte

redazione ilcassetto.it
 08/06/2010

· [Annunci Google](#) [Lampedusa](#) [Mare Bambini](#) [Immigrati](#) [Sicilia Mare](#) [Ferita](#)

[Stampa questa pagina](#)

[leggi altre notizie](#)

Annunci

Ferite Da Morsi

Per curare le tue ferite Prova subito Novartis Fenrepar! sollievoinutocco.it

Video



Newsletter

E-mail:

Iscriviti alla nostra newsletter.

 Iscriviti

Gli articoli più letti del mese

Agostino Di Bartolomei
Il ghetto di Gaza nel 2010
I buchi neri di Lampedusa e d'Italia
Mai sottovalutare l'Iran
Hanno tutti ragione. Forse
Il saloon del libro
Un pasto che non faccia male a nessuno
Guerra e amore
Come un uccello in volo
L'unica democrazia del Medio Oriente

Riproponiamo

Al festival di Sanremo
L'isola
Balkans in Ankon
Carceri, un nuovo suicidio
Quando Federico "ti entra nel cervello"
Formello, Teheran
Voci da Pyongyang
Quando era l'Iran a tendere la mano
Favola di un viaggio alla riconquista del tempo
Offside
Albini d'Africa
Un ottantanove persiano
Karroubi, il giorno degli equivoci

[indietro](#)Trentuno anni dopo
Gad Lerner, Scintille**Scrivi un Commento**

Qui sotto puoi inserire un commento al tema di questa pagina.

Nome e Cognome

Indirizzo Email
*non sar 
pubblicato*

I messaggi offensivi, volgari o futili ed i messaggi di propaganda saranno modificati o non pubblicati. I link pubblicitari saranno rimossi.
Non riportare testi presi da altri siti. Non riportare lo stesso commento in pi  temi.
Non utilizzare abbreviazioni SMS (ke, xk , cmq, nn, sn, qtc, x, ecc.) e non scrivere in Maiuscolo. Non puoi avere pi  di 2 commenti "in attesa di pubblicazione" per articolo.
Eventuali errori di ortografia o grammatica vengono corretti solo quando necessario a rendere il testo pi  comprensibile.

Commento

Caratteri rimanenti: **300**ho letto le condizioni e mi impegno a rispettarne i termini

Consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/03
Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003 Desideriamo
informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003
("Codice in materia di protezione dei dati
personali") prevede la tutela delle persone e di

acconsento **M V D B**Registrazione Tribunale Civile di Roma n  377/2004 del 17/9/2004
Direttore responsabile Antonello Sacchetti

Copyright 2010 Il Cassetto all rights reserved - Realizzazione Siti MarcoMedi@

W3C HTML 4.0 W3C CSS 